

**IL PROGETTO DI ARCHITETTURA**  
**COME INTERSEZIONE DI SAPERI**  
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16



# **IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI**

## **Per una nozione rinnovata di Patrimonio**

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16  
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari  
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di  
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

# Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di  
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line  
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch  
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14,15 e16  
[www.progettazionearchitettonica.eu](http://www.progettazionearchitettonica.eu)  
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

## Comitato d'onore

Gaetano Manfredi  
Giuseppe Paolisso  
Francesco Cupertino  
Michelangelo Russo  
Luigi Maffei  
Giorgio Rocco

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI  
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Rettore del Politecnico di Bari  
Direttore Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA  
CSSAr\_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"  
ProArch\_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica  
SITdA\_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura  
SIRA\_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura  
SIU\_Società Italiana degli Urbanisti

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli  
Stefano Musso  
Maurizio Tira

## Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano  
Renato Capozzi  
Federica Visconti  
Marino Borrelli  
Francesco Costanzo  
Carlo Moccia  
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura\_UNINA  
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale\_UNICAMPANIA  
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA  
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura\_POLIBA

## Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

## Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht  
Marino Borrelli  
Renato Capozzi  
Emilio Corsaro  
Francesco Costanzo  
Adriano Dessì  
Francesco Defilippis  
Giovanni Durbiano  
Massimo Ferrari  
Andrea Gritti  
Filippo Lambertucci  
Alessandro Massarente  
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia  
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Università degli Studi di Napoli "Federico II"  
Università di Camerino  
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"  
Università di Cagliari  
Politecnico di Bari  
Politecnico di Torino  
Politecnico di Milano  
Politecnico di Milano  
Sapienza Università di Roma  
Università degli Studi di Ferrara  
Politecnico di Bari

## Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco  
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB\_UNINA  
Segreteria di Direzione DiARC\_UNINA

## Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

## Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE  
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

# Indice

## Presentazione

7

## Introduzione

9

## La call

13

## Nota dei curatori

15

### S<sub>1,1</sub> Patrimoni fisici ed immateriali

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

### S<sub>1,2</sub> Intervenire sul Patrimonio

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

### S<sub>1,3</sub> Il patrimonio come *genius loci*

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

### S<sub>1,4</sub> Pensare il Patrimonio

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Coccozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

### S<sub>1,5</sub> Trame interdisciplinari per il Patrimonio

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliarì, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

### S<sub>1,6</sub> Strategie compositive per il Patrimonio

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

### S<sub>1,7</sub> Il Patrimonio come proiezione

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

### S<sub>1,8</sub> La pratica progettuale per il Patrimonio

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

### S<sub>1,9</sub> Forma in divenire e memoria del Patrimonio

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

## **S<sub>2,1</sub> I luoghi della dismissione come Patrimonio** 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

## **S<sub>2,2</sub> Infrastrutture e geografia come Patrimonio** 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

## **S<sub>2,3</sub> Luoghi marginali come Patrimonio** 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Giofrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessi | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

## **S<sub>2,4</sub> Recuperare Patrimoni rimossi** 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocchi | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

## **S<sub>2,5</sub> Curare Patrimoni fragili** 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria

Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

## **S<sub>2,6</sub> Recuperare Patrimoni tra natura e memoria** 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kuhtz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

## **S<sub>2,7</sub> Patrimonio disperso** 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

## **S<sub>2,8</sub> Patrimoni 'minori'?** 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

## **S<sub>2,9</sub> Teorie e metodi di azione sul Patrimonio** 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoleta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini



L'usine sur du Positif, contre  
le folge de Pansyels -



**S<sub>2</sub> Patrimonio: Città e paesaggio**

**S<sub>2,1</sub> I luoghi della dismissione come Patrimonio**

## **S<sub>2</sub> Patrimonio: Città e Paesaggio**

In questa sessione s'indaga il ruolo del Progetto di Architettura nella sua capacità di rinvenire e riconoscere ordini e relazioni preesistenti e persistenti alla scala della città e del territorio: antropico, naturale e costruito. Una interrogazione sulla capacità del Progetto di Architettura di riconoscere relazioni strutturali per la messa in valore dei sistemi natura-paesaggio-città.

### **S<sub>2,1</sub> I luoghi della dismissione come Patrimonio**

La sotto-sessione “I luoghi della dismissione come patrimonio” intende riflettere sulla possibilità di reinterpretare quei luoghi interessati dalla dismissione delle attività produttive all'interno, in prossimità delle città o disperse nei nostri paesaggi. Svincolate dalla loro funzione originaria, è possibile riconoscere in singole architetture, complessi di edifici, parti di città o paesaggi un tempo produttivi un carattere di permanenza della forma, tale da attribuire ad essi un valore patrimoniale? Attraverso quali teorie e tecniche della trasformazione il pensiero morfologico può conferire ad essi nuova vita, attribuire nuovi significati, instaurare nuove relazioni, o in ultima analisi, ricollocare queste architetture e questi luoghi all'interno dello spazio antropologico?

**Maria Pia Amore**

Patrimonio al margine. "Relazioni inedite" tra gli ex manicomi e la città

**Antonella Barbato**

Il progetto di architettura per il riuso del patrimonio penitenziario dismesso. Alcuni esempi a confronto

**Andrea Califano**

Sguardi al passato prossimo

**Andrea Di Franco**

La cura del rimosso

**Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu**

Dal paesaggio produttivo al paesaggio della conoscenza

**Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano**

Università e Difesa. Un modello di sinergia istituzionale per la riqualificazione delle aree militari in area urbana

**Giulio Girasante**

I luoghi cimiteriali come incontro tra culture, etnie, storie, rispetto e tradizioni: una città stratificata, fragile e in perenne mutamento

**Roberta Ingaramo**

Progetti intermedi per nuovi metabolismi urbani

**Giovanni Laino**

Quale cultura del progetto nella grande trasformazione?

**Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi**

Campus, parco e città: l'università come rigeneratore urbano

**Nicola Marzot**

Nude Architetture. Patrimonio edilizio e rigenerazione urbana nella città in crisi

**Manuela Mattone, Elena Vigliocco**

"Abitare" il patrimonio

**L. Carlo Palazzolo**

La Tin Coast – luogo non geografia

**Irene Peron**

Le forme della bonifica. Strategie e progetti per aree contaminate urbane ed extraurbane

**Francesca Privitera**

Al di là del muro. Progetto di rigenerazione urbana per l'area San Salvi a Firenze

**Francesco Paolo Protomastro**

I luoghi del lavoro del '900. Trasformazioni e nuovi usi

**Marianna Sergio**

La polisemia del paesaggio industriale di Seraing

**Luigi Stendardo, Luigi Siviero**

Patrimonio vs Risorsa. Materiali di architettura

**Roberto Vanacore**

Ri-abitare terapeutico. Metodi e pratiche per il recupero e la ristrutturazione di edifici esistenti nella città-paesaggio

## Patrimonio vs Risorsa. Materiali di architettura

### Luigi Stendardo

Università degli Studi di Padova, DICEA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, professore associato, ICAR 14, luigi.stendardo@unipd.it

### Luigi Siviero

Università degli Studi di Padova, DICEA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, assegnista di ricerca, ICAR 14, luigi.siviero@unipd.it

Sia la parola *patrimonio/patrimoine*, nelle lingue romanze, che la parola *heritage/Erbe*, in quelle anglosassoni, indicano dei beni che ereditiamo dai nostri padri; beni che hanno pertanto un valore aggiunto rispetto al mero valore di mercato, spesso difficilmente quantificabile. Il patrimonio è ciò a cui la collettività, o meglio i saggi della collettività riconoscono tale valore aggiunto.

La risorsa è un bene necessario alla produzione di altri beni o servizi, il cui valore è riconducibile ad un valore di mercato, fondato sulle leggi dell'economia, per esempio della domanda e dell'offerta o della concorrenza. Talora, quando una risorsa scarseggia e si intravede in un suo possibile prossimo esaurimento un rischio per l'ambiente, alla risorsa viene riconosciuto un valore aggiunto che la promuove a patrimonio.

Finché le finanze ce lo permettono, e non ci sono rischi per l'ambiente, possiamo utilizzare le risorse con disinvoltura, mentre davanti al patrimonio siamo più prudenti. Il patrimonio infatti è portatore di valori non quantificabili, ha valore di documento, è una testimonianza concreta della nostra eredità culturale, non è sostituibile con una risorsa alternativa e pertanto è per sua natura una risorsa limitata. Il peso del valore del patrimonio ci induce talvolta ad essere tanto prudenti da inibirci qualsiasi azione di trasformazione e in alcuni casi perfino di uso. Bisogna essere spregiudicati per esporsi al rischio di re-investire il patrimonio in imprese che ne comportino una manipolazione; molto più spesso sembra più sicuro prendersene cura in maniera da rallentarne, per quanto possibile, il decadimento. Tuttavia è noto che un patrimonio immobilizzato, imbalsamato, non solo non rende, ma è destinato a perdere di valore, a spegnersi. Questa che può sembrare una considerazione meramente economica, vale invece, come insegna la parabola dei talenti (Matteo 25, 14-30), anche per il patrimonio culturale, sia materiale che immateriale. Riuscire a sottrarsi all'accecante e paralizzante timore reverenziale verso il patrimonio, per considerarlo come risorsa per il progetto, è un dovere disciplinare al quale il progettista non dovrebbe potersi sottrarre, almeno per il tempo necessario a riconoscerne le potenzialità formali scaricate dal peso dei valori aggiunti, salvo poi riverificare la compatibilità del progetto con le legittime istanze della conservazione o della

sostenibilità. Se infatti pratichiamo l'esercizio di riguardare i manufatti ai quali si riconosce il valore di patrimonio unicamente come materiali formali, dimenticando per un momento il loro valore aggiunto, declassandoli, seppure solo provvisoriamente, a risorsa per il progetto, ci diamo la possibilità, altrimenti negata, di coltivarne potenzialità compositive di straordinario interesse. Si tratta di un vero e proprio esercizio di composizione che richiede, forse, un minimo di cinismo. Immaginiamo che sia analogo (anche se onestamente più facile e leggero, e anche molto più divertente) all'esercizio di disciplina al quale deve sottoporsi un chirurgo che si trovi per fatalità a dover operare un suo familiare, il vecchio padre o la figlia bambina, una persona rispetto alla quale è emotivamente coinvolto, che non riesce immediatamente a guardare come a un corpo umano o come a un insieme di organi da riparare. Tuttavia il bravo chirurgo sa che se riuscirà a operare con distacco e freddezza, con atteggiamento cinico e scientifico, avrà molte più probabilità di successo. Solo dopo aver concluso l'intervento riabbraccerà la figlia e potrà emozionarsi con lei. Nel descrivere gli esercizi condotti da Peter Eisenman sulla base del procedimento logico formale esposto in *Cardboard Architecture* (1975) che avranno come esito una lunga serie di case, Manfredo Tafuri (1981) paragona l'architetto a un analista distaccato dal suo esperimento. Eisenman infatti si cimenta in un puro esercizio di disciplina nel quale, dopo aver scaricato gli elementi della composizione da ogni sovrastruttura funzionale o semantica, li mette a reagire tra loro producendo configurazioni sulla base delle sole logiche formali che lavorano su caratteristiche intrinseche degli elementi stessi. Attraverso simili esercizi di composizione è effettivamente possibile riconoscere negli oggetti il loro valore formale; è possibile coltivare la loro attitudine a entrare in relazioni diverse da quelle originarie con altri oggetti e con il contesto, per dar luogo a sovrapposizioni di diverse strutture formali, svincolandoli da quello che sembrerebbe l'unico legittimo preordinato sistema di relazioni che ripropone l'esclusiva ricomposizione dell'originaria unità del manufatto. Solo dopo che l'architetto avrà praticato un simile esercizio sarà doveroso e utile riaccendere i fuochi dei coinvolgimenti emotivi e culturali extra-formali e verificare se e come

il patrimonio è manipolabile o meno, re-investibile o no, e non sulla base di un pregiudizio paralizzante che tende a mortificare, se non a escludere, il progetto di architettura dalla sfera degli interventi sul patrimonio. Solo così si può valutare se un patrimonio può essere opportunamente considerato risorsa senza atrofizzarsi.

Nondimeno può essere molto interessante praticare lo stesso esercizio in un ambito diametralmente opposto, nel quale tuttavia il coinvolgimento emotivo e culturale legato ai valori sovrastrutturali impedisce di coltivare le potenzialità di risorse considerevoli.

Constatiamo infatti che non sempre le eredità sono gradite; a volte ereditiamo patrimoni per i quali i valori aggiunti sono negativi; sono minati da debiti, portano il ricordo triste o angoscioso di fallimenti, di sofferenze; non sappiamo come liberarcene. Il problema sono sempre i valori e i significati che restano attaccati alle cose e se riusciamo, con freddezza, a non restare emotivamente coinvolti abbiamo maggiori probabilità di guadagnarci qualcosa da quell'eredità sgradita. A volte la soluzione si può trovare affidando l'eredità a un estraneo che sarà più capace di venderla, e chi la compra senza ereditarne il disagio potrà perfino apprezzarne la bellezza, cosa che gli eredi con la vista appesantita dai sentimenti negativi non riescono a vedere. Spostando il ragionamento dall'ambito individuale o familiare alla sfera collettiva, un significativo caso di eredità negativa riguarda le aree e il costruito industriale dismesso. Non solo e non tanto quello che va sotto il nome di archeologia industriale, al quale riconosciamo valori positivi, ma quello ordinario, tipico della dismissione industriale conseguente alla crisi degli ultimi decenni. Qui i [dis]valori che restano appiccicati ai capannoni sono sempre negativi: il fallimento delle imprese, i licenziamenti, la miseria, l'inquinamento, e poi lo squatting, il disagio sociale, il degrado fisico delle periferie industriali. Tutti questi valori negativi creano, al pari dei valori positivi del patrimonio, una barriera che impedisce di rilevare e apprezzare questo patrimonio al negativo come risorsa e soprattutto, per quanto ci riguarda come architetti, come risorsa formale, materiale di progetto per configurare spazi. Non si tratta di recupero, si tratta di ricerca formale, di progetto di architettura.

Anche in questo caso una sistematica azione di rimozione dei [dis]valori sovrastrutturali e di ri-accreditamento delle potenzialità formali (se esistono) di tali manufatti è la chiave per trasformarli in risorse, materiali di progetto che possiamo utilizzare con profitto per l'architettura, la città e il paesaggio.

Il tema del rapporto tra progetto urbano e patrimonio in negativo è stato affrontato in due ricerche (DATA\_Developing Abandoned Trans-urban Areas e iWrecks\_Industrial Wrecks: Reusing Enhancing aCKnowledging Sheds) condotte nel laboratorio RELOAD\_Research Lab of Architectural Design, presso il Dipartimento di Ingegneria Civile Edile ed Ambientale dell'Università di Padova, finanziate nell'ambito del POR-FSE 2014-2020.

In entrambe le ricerche, spiccatamente interdisciplinari, il progetto architettonico e urbano ha costituito il fulcro intorno al quale si sono articolate le attività delle altre discipline: la rappresentazione della città e del territorio, la pianificazione urbanistica, la geografia urbana, l'ingegneria strutturale, l'ingegneria ambientale. Si è voluto in questi studi ribaltare le consuete logiche di trasformazione, che di fatto si sono dimostrate notevolmente inefficaci nei contesti studiati, secondo le quali il progetto costituisce lo step finale (ed eventuale) di un lungo processo di pianificazione, valutazione economica, programmazione, individuazione degli investitori e degli stakeholder, sul modello del tipico procedimento a cascata che va da generale al particolare. Si è così sperimentata la possibilità di cominciare dal progetto; di considerare quindi il progetto non già una soluzione formale finale a valle di un insieme di fasi istruttorie, ma la scintilla visionaria in grado di accendere, orientare e alimentare interessi, attraverso la proposizione di scenari inattesi, atti a ribaltare gli atteggiamenti di prudente resistenza degli amministratori, dei proprietari, degli investitori, degli stakeholder, dei cittadini.

I due progetti di ricerca hanno costruito una fitta rete di relazioni con il territorio, fondata su rapporti con partner di rete (enti, associazioni, confederazioni) e partner aziendali (imprese attive nei campi dell'edilizia, delle trasformazioni urbane, del mercato immobiliare, dell'ingegneria ambientale e strutturale).





La potenza visionaria del progetto delle forme e degli spazi si è dimostrata vincente nello sbloccare interessi e situazioni di stasi cronica a vantaggio del reinvestimento di risorse che hanno determinato la trasformazione di patrimoni negativi in nuovi patrimoni positivi.

#### Didascalie

Fig. 1: Relitto industriale e scenario di trasformazione.

Fig. 2: Relitto industriale e scenario di trasformazione.

#### Bibliografia

Peter, Eisenman (1975), "Cardboard Architecture", in Five Architects: Eisenman, Graves, Gwathmey, Hejduk, Meier, New York, Oxford University Press.

Manfredo, Tafuri (1981), Five Architects N.Y., Roma, Officina.

Luigi, Stendardo (2016), "Oltre le linee non accreditate", in Trasporti e cultura, n° 46, dicembre 2016, pp. 36-41.

Maria Cristina, Lavagnolo; Rachele, Malesani; Luigi, Stendardo (2017), "Urban mining and water recycle for abandoned transurban areas (DATA project)", in Raffaello, Cossu, et al., Sardinia 2017 16th International Waste Management and Landfill Symposium, Padova, CISA Publisher.

Luigi, Stendardo; Stefanos, Antoniadis (2017), "Il dissolvimento dei limiti della città nelle aree transurbane a Padova", in Francesco Domanico, Moccia; Marichela, Sepe (a cura di), Urbanistica Informazioni, n° 272 s.i., marzo-aprile 2017, pp. 100-102.

Giulia, Pettoello; Luigi, Stendardo (2018), "Trasformazione delle aree transurbane di Padova", in Rossella, Salerno (a cura di), Rappresentazione/materiale/immateriale / Drawing as (in)tangible representation, Roma, Gangemi Editore International, pp. 1539-1544.

Stefanos, Antoniadis; Luigi, Stendardo (2018), "The power of the wreck", in Detritus, n° 3, September 2018, pp. 1-3.

Luigi, Stendardo; Stefanos, Antoniadis; Luigi, Siviero (2018), "Relitti industriali e città contemporanea", in Urbanistica Informazioni, n° 278 s.i., marzo-aprile 2018, pp. 273-275.

Luigi, Stendardo; Stefanos, Antoniadis (2018), "From dross-scape to spore-scape", in SUM2018 4th Symposium on Urban Mining and Circular Economy, Padova, CISA Publisher.

Luigi, Stendardo (2018), "Infrastructural wrecks and landscape design", in Urbanistica Informazioni, n° 278 s.i., marzo-aprile 2018, pp. 90-94.



